

Umili e poveri al Tuo servizio

E' il parroco della nostra Comunità Pastorale con l'esperienza più lunga e, da 23 anni a questa parte, è il parroco di Quinzano. Presenza discreta ma sempre molto attiva all'interno della comunità, don Cesare Villa nasce a Triuggio l'11 gennaio di 82 anni fa in una famiglia contadina. Primo di sei fratelli sin da bambino si divide tra la scuola e il lavoro della terra e proprio negli anni dell'istruzione inizia a sentire la chiamata sacerdotale. Il suo parroco infatti si interessa di lui e alla fine del ciclo elementare gli propone di continuare gli studi in seminario, proposta che verrà accettata di buon grado e così, a 11 anni, Cesare prende la veste di chierico. La trafila del seminario è simile a quella odierna: i primi anni a Seveso e poi il trasferi-



mento a Venegono; particolarmente significativi sono i periodi estivi in cui il seminarista Cesare passa molto tempo a prendersi cura dei ragazzi nei collegi, rimanendo sempre affascinato da queste esperienze che giudica molto significative. È il 1955 l'anno in cui don Cesare viene ordinato prete e la prima messa la celebra naturalmente a casa sua, a Triuggio, presso la Villa S. Cuore, luogo che, tra l'al-

tro, ha ospitato santi e intellettuali a partire dal 16° secolo. I preti ordinati quell'anno sono molti e così la Diocesi decide di rimandare l'assegnazione della parrocchia per alcuni di questi (vista anche la riforma degli studi seminariali che sarebbe stata attuata dall'anno succes-

sivo) e così don Cesare rimane "senza terra" e decide di accasarsi a Saronno. I primi mesi da prete sono dunque passati a peregrinare per il saronnese senza avere una tappa fissa anche se importante rimane quella milanese, in località Porto di Mare, in cui viene a contatto con dei sacerdoti che si occupano delle Acli. E proprio il mondo del lavoro è la passione di don Cesare che sin da giovane si interessa a questo argomento abbastanza scottante allora come oggi. Non è ancora terminato l'anno 1955 quando arriva la comunicazione della prima destinazione: Cuggiono, come coadiutore. Il caso vuole che don Cesare vada a sostituire don Giuseppe Albeni, prete attivo durante la Resistenza e ricordato anche per la sua vena artistica, che veniva trasferito ad Albizzate. Per 11 anni don Cesare si occupa dell'Oratorio maschile della cittadina milanese mentre per altri 11 anni, sempre a Cuggiono, è attivo direttamente in parrocchia. Ma oltre alle questioni relative alla vita della comunità cuggionese don Cesare è impegnato nella pastorale del lavoro, non solo a livello parrocchiale quanto a livello di zona. Questa sua propensione alle attenzioni dei lavoratori lo porta ad essere nominato come parroco a Castelletto (frazione di Cuggiono) per poter così sviluppare in maniera ancor più completa il suo impegno sociale. Correvano l'anno 1988 quando don Cesare deve lasciare le rive del Ticino per approdare a Sesto San Giovanni, città dell'hinterland milanese che si stava sviluppando come un grande quartiere e da sempre con una vocazione industriale. I due anni sestesi vedono don Cesare impegnarsi nella costruzione di una comunità parrocchiale e oratoriale che mancava nella città alle porte di Milano. Come accaduto nel '55 anche il 1990 è un anno in cui don Cesare "rimane a piedi" e così trova rifugio presso i padri barnabiti che lo accolgono fino alla comunicazione della successiva destinazione, Quinzano. Gli anni '90 vedono ogni parrocchia della nostra odierna Comunità Pastorale assegnata ad un prete, solo nel 1999 Menzago si ritrova ad essere vacante e ad essere ereditata proprio da don Cesare. Risale agli anni successivi l'ac-



corpamento di tutte le parrocchie del comune di Sumirago fino al 2007 anno di fondazione della Comunità Pastorale San Benedetto. Nel nostro dialogo con don Cesare non abbiamo solo parlato della sua vita ma abbiamo riscoperto e riflettuto su una società ormai d'altri tempi attanagliata da molti problemi, in particolar modo sociali. Emblematica è dunque una delle frasi che ha accompagnato don Cesare sin dai tempi del seminario: "Possiamo essere tanto umili e poveri per essere utili al tuo servizio?"

Intervista realizzata da Federico